ciò non si opponessero, dovevano anch' esse giurare di non mai contrastare alle ottime intenzioni de' loro mariti.

L' abito di questi Cavalieri per fino a che in vantaggio della Chiesa combatterono poteva essere di qualunque foggia presso ciascuna nazione, purchè i colori di esso fossero il bianco ed il nero, avendo così prescritto il Santo loro Institutore. Potrà, chi bramasse aver notizie più ampie di quest' Ordine militare, vedere quello che ne scrisse il B. Raimondo da Capua XXII Generale de' Predicatori nel capitolo ottavo della Vita di S. Caterina da Siena.

TAVOLA LIV.

CAVALIERE DEL S. ROSARIO

Gli storici tutti concedono che S. Domenico fosse l'autore della divozione del Rosario, o Corona, ma variano circa il tempo di tale instituzione, alcuni fissandola nel 1208, dopo la visione con cui la Vergine Santissima onorò S. Domenico quando predicava agli Albigesi; altri credendo che il Santo avesse già stabilita questa divozione durante il tempo in cui fece le sue missioni in Ispagna, prima di entrare nella Francia. Ad ogni modo però è certo che al Santo Patriarca Gusmano devesi la gloria di avere instituita una così efficace maniera di onorare la gran Madre di Dio.

Non si può per altro affermare il medesimo circa l' Ordine Militare della Madonna del Rosario, di cui lo Scoonebeck, e dopo lui il P. Bonanni attribuiscono a S. Domenico la instituzione; mentre egli certamente non ne fu institutore, ed i nomina-

V. II. T. LIV.

N. Consoni dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni direx. P. De Carolis inc.

Cav. dell'ordine del Rosario

ti sc
guida
cero
molte
forte,
parlian
Favino
institu
vola)
tivo u
Herna
ce, es
sparsa
qual cr
to da S.
da Papa
Il
della
re u
la u
che
dai
d' illu
ser va
dassero
ti padro
derigo,
solo mol
in breve

ti scrittori, senza dubbio alcuno, dell' armata de' Crociati, che guidati dal Conte di Monforte combatterono gli Albigesi ne fecero un Ordine militare. Imperocchè lo Scoonebeck parla di molte vittorie riportate su quegli eretici da Simone Conte di Monforte, il quale pretende che facesse parte dell' Ordine di cui parliamo. Ed in ciò, da quanto sembra, si fece imitatore del Favino, il quale confonde l' Ordine della Milizia di Gesù Cristo, instituito da S. Domenico (come dicemmo alla precedente tavola) con questo esercito di crociati, a cui egli dà per distintivo una croce seminata di gigli, appoggiandosi alle parole di Hernando Castillo, il quale nella sua storia di S. Domenico dice, esser la divisa della religione di questo Santo una croce sparsa di gigli, di color bianco e nero, conforme all'abito, la qual croce era ancora il distintivo dell'Ordine Militare, fondato da S. Domenico in Francia ed in Lombardia, e confermato da Papa Onorio III a distruzione degli eretici.

Il Giustiniani, e l'Hermant parlando dell' Ordine militare della Madonna del Rosario, dicono, esserne stato institutore un arcivescovo di Toledo, di nome Federigo, poco dipoi la morte di s. Domenico. Ed essi narrano a tal proposito, che questo arcivescovo vedendo le stragi, ed i danni recati dai Mori alla Spagna, disegnò di opporre loro delle persone d' illustre nascita, e di dignità, le quali, non soltanto fosser valevoli a difendere la sua diocesi dai barbari, ma andassero eziandio ad attaccarli ne' luoghi di cui s' eran fatti padroni. Risaputasi questa intenzione dell' arcivescovo Federigo, si ascrissero sotto le insegne di questa milizia non solo molti nobili di Toledo, ma di tutta la Spagna, per cui in breve la Provincia fu sgombra dagl' infedeli.

Aggiungono inoltre i ricordati autori, che la divisa de' Cavalieri della Madonna del Rosario, per la quale distinguevansi dagli altri ordini militari, era una croce mezza bianca e mezza nera, le cui estremità terminavano in un giglio, e nel mezzo della quale in un ovato eravi rapprentata l' immagine di Maria, che con una mano sosteneva il figliuol suo Gesù, e coll' altra teneva un rosario; e finalmente che il nominato arcivescovo diede loro la regola di s. Domenico, con più alcuni statuti particolari.

Il P. Andrea Mendo parla di quest' ordine, e dice che i Cavalieri di esso portavano la immagine della Vergine santissima non già nel mezzo della croce, ma sopra di essa, e che questa era bianca e nera: che erano tenuti a recitare in certi giorni il Rosario, e che seguivano la regola di s. Domenico. Quanto poi al vestiario de' Cavalieri, non essendo da niuno de' citati autori descritto, è forza credere fosse quello stesso che usavano i militari essendo in guerra, e che il vero ed assoluto distintivo de' Cavalieri venisse constituito dalla croce che portavan sull' abito.

L' Helyot dopo tutto ciò viene ad esporre la sua opinione colla quale mostra di dubitare che la storia dell' Ordine in quistione sia fittizia, e conferma la sua assertiva col dire, che se realmente l' Ordine militare della Madonna del Rosario avesse esistito, gli storici dell' Ordine Domenicano non avrebbero certamente tralasciato di parlarne.

N. Consoni dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni dirs. N. Monetti inc.

Cav. della Croce di Cristo, di S. Domenico, e di S. Pietro Martire